

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Data Giugno 2015	Doc. n° SICS_210 Studio di impatto ambientale Messa in produzione del pozzo Agosta 1 dir
--	---------------------	--

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI FERRARA
Comune di Comacchio

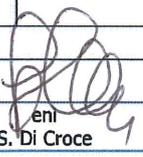
Istanza di Concessione di Coltivazione Agosta

Messa in produzione del pozzo Agosta 1 Dir

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ORDINE DEGLI INGEGNERI - TERAMO	
986	DI MICHELE dott. CESARE
INGEGNERE	

 	00	Giugno 2015	A. D'Urso A. Scognetti	A. Cappellini	 C. Di Michele
	REV.	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

00	Emissione per Enti	HPC/PROGER	 eni L. Mauri	 eni S. Di Croce	Giugno 2015
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Data Giugno 2015	Doc. n° SICS_210_Cap.1	Rev. 00	Foglio 1	di 5
---	---------------------	---------------------------	------------	-------------	---------

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI FERRARA
Comune di Comacchio

Istanza di Concessione di Coltivazione Agosta

Messa in produzione del pozzo Agosta 1 Dir

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

CAPITOLO 1 - PREMESSA

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Giugno 2015	Progetto messa in produzione pozzo Agosta 1 dir Studio di Impatto Ambientale Premessa	Doc. n° SICS_210_Cap.1	Foglio di 2 5
---	-------------	--	---------------------------	------------------

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	BREVE CRONISTORIA (AUTORIZZAZIONI PREGRESSE)	5

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Giugno 2015	Progetto messa in produzione pozzo Agosta 1 dir Studio di Impatto Ambientale Premessa	Doc. n° SICS_210_Cap.1	Foglio di 3 5
---	-------------	--	---------------------------	------------------

1 PREMESSA

Scopo del presente studio è la valutazione della compatibilità ambientale delle attività previste dal progetto di **messa in produzione del pozzo "Agosta 1 dir" esistente**, localizzato nel Comune di Comacchio (FE), nell'ambito della Istanza di concessione di coltivazione denominata "Agosta", ai fini della valutazione, con apposito monitoraggio, del fenomeno della subsidenza dell'area.

Le attività prevedono due fasi: una prima fase della durata di tre anni e, a seguire, la messa in produzione definitiva.

Sinteticamente le attività in progetto comprendono i seguenti interventi:

- installazione delle facilities di produzione all'interno dell'area pozzo esistente Agosta 1 dir;
- posa in opera di una condotta di collegamento tra l'area pozzo e il metanodotto Snam esistente;
- installazione di una cameretta di misura fiscale nelle immediate vicinanze del punto di intercettazione con la cameretta esistente Snam.

Il **Decreto legge n. 133 del 12 Settembre 2014 ("Sblocca Italia")**, convertito in **legge n. 164 del 12 Novembre 2014**, all'articolo 38 "Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali", afferma, al comma 3, quanto segue: "Al D.Lgs. n. 152/2006 sono apportate le seguenti modifiche: a) al punto 7) dell'allegato II alla parte seconda, dopo le parole: "coltivazione di idrocarburi" sono inserite le seguenti: "sulla terraferma e"; b) *alla lettera v) dell'allegato III alla parte seconda, le parole: "degli idrocarburi liquidi e gassosi e" sono soppresse*".

Ne consegue che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per i progetti di coltivazione di idrocarburi sulla terraferma diventa di **competenza statale**.

Ciò premesso, viene prodotto il presente studio, strutturato in accordo ai contenuti previsti dal DPCM del 27 Dicembre 88 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 Luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 Agosto 1988, n. 377" (GU 5 Gennaio 1989, n. 4) ed a quanto richiesto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla L.R. n.3 del 20 Aprile 2012, articolato nelle sezioni di seguito descritte:

- **Quadro di riferimento programmatico:** esamina il contenuto degli atti di programmazione e pianificazione territoriale per l'area di intervento, al fine di verificare le eventuali interferenze con il progetto in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica ed individuare eventuali elementi ostativi alla realizzazione dello stesso;
- **Quadro di riferimento progettuale:** descrive dettagliatamente il progetto e le tecniche operative adottate, indicando la natura e le quantità dei materiali impiegati; raffronta le tecniche prescelte rispetto alle migliori tecnologie disponibili ad un costo sostenibile; illustra le misure di prevenzione e mitigazione volte a minimizzare gli impatti con le diverse componenti ambientali (ambiente biotico ed abiotico). Stima inoltre la produzione di rifiuti e l'immissione di inquinanti/rumore in atmosfera;

 eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale	Giugno 2015	Progetto messa in produzione pozzo Agosta 1 dir Studio di Impatto Ambientale Premessa	Doc. n° SICS_210_Cap.1	Foglio di 4 5
---	-------------	--	---------------------------	------------------

- Quadro di riferimento ambientale: analizza le componenti ambientali biotiche ed abiotiche nell'area di interesse, anche tramite l'ausilio di sopralluoghi ed indagini in sito, col fine di individuare eventuali criticità ed elementi di debolezza/sensibilità intrinseci nell'area dell'intervento;
- Stima degli impatti: definisce sia qualitativamente che quantitativamente gli effetti potenzialmente significativi delle attività in progetto sulle componenti ambientali.

In tal modo il progetto è valutato in merito agli effetti diretti ed indiretti indotti sull'ambiente nelle sue componenti biotiche (l'uomo, la fauna, la flora) ed abiotiche (il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) nonché in merito alla sua conformità rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di vario livello.

	Giugno 2015	Progetto messa in produzione pozzo Agosta 1 dir Studio di Impatto Ambientale Premessa	Doc. n° SICS_210_Cap.1	Foglio di 5 5
---	-------------	--	---------------------------	------------------

1.1 BREVE CRONISTORIA (AUTORIZZAZIONI PREGRESSE)

L'istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del pozzo esplorativo "Agosta 1 dir" (21 Aprile 1997) ha ottenuto il parere favorevole della Regione Emilia Romagna prot. 2609/1997 del 30 Dicembre 1997 con prescrizioni, e quello del Ministero Ambiente Decreto MINA DEC/VIA/3548 del 7 Gennaio 1999 anch'esso con prescrizioni.

A seguito del rinvenimento del gas, nella Formazione Porto Corsini (1310÷2050 m) del Pliocene Inferiore-Medio, eni ha proceduto, in data 17 Settembre 2003, all'inoltro dell'istanza al Ministero Sviluppo Economico per il conferimento della concessione di coltivazione "Agosta" (prot.626/EAIM del 17 Settembre 03).

Il Comitato Tecnico Idrocarburi e Geotermia del Ministero Sviluppo Economico ha esaminato la suddetta richiesta in data 12 Maggio 2004, esprimendo parere favorevole, condizionato alla pronuncia di compatibilità ambientale.

In data 19 Luglio 2004 il Ministero Sviluppo Economico ha attivato la richiesta d'Intesa ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b/D.Lgs. n. 443/99 presso la Regione Emilia Romagna, invitando eni a presentare alla Regione medesima la documentazione necessaria per la pronuncia di compatibilità ambientale.

In data 9 Marzo 2006 eni S.p.A. ha presentato istanza ed elaborato tecnico per avvio procedimento di scoping per l'attività da effettuarsi nell'ambito dell'area di concessione "Agosta".

La Regione Emilia Romagna con comunicazione prot. AMB/VIM/06/31813 del 29 Marzo 2006, ha indetto la conferenza dei servizi per il progetto presentato (scoping) in data 11 Aprile 2006.

A seguito dell'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n° 2006/645 dell'8 Maggio 2006, eni ha presentato, in data 15 Maggio 2008 lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), che recepisce le indicazioni ricevute nel corso della fase di "scoping" della procedura assistita per la V.I.A. regionale.

La Regione Emilia Romagna, con nota prot. n° PG/2008/309284 del 23 Dicembre 2008, ha richiesto ad eni una serie di integrazioni rispetto alla documentazione presentata in sede di S.I.A., che sono state fornite con lettera prot. n° 218 del 9 Aprile 2009.

Con D.G.R. n° 547 del 23 Aprile 2014 la Regione ha sospeso tutte le attività di ricerca e sfruttamento del sottosuolo.

Il 24 Giugno 2014 la Regione ha comunicato ad eni ed agli enti la sospensione della procedura di V.I.A., in applicazione della D.G.R. n° 547 del 23 Aprile 2014.

Tenuto conto di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, e in coerenza con quanto disposto dal decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014 convertito nella legge n. 164/2014, (cd "Sblocca Italia"), al fine di valorizzare le risorse energetiche nazionali e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti del Paese, dopo aver annullato il procedimento di compatibilità ambientale in corso, attraverso il ritiro dell'istanza depositata in Regione, eni sottopone al MATTM il presente studio di impatto ambientale, nel quale viene descritta in dettaglio la nuova iniziativa che prevede l'esercizio del campo in due fasi.